



COMUNE DI PIACENZA

Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

Tabella 1 Informazioni generali

Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)	Comune di Piacenza
Titolo ATUSS	Grow Redevelopment for urban Opportunity and Wealth
Parole chiave strategia	GROW2030 – Piacenza

1 Area geografica interessata dalla strategia

La città di Piacenza è il capoluogo di provincia più occidentale della Regione Emilia-Romagna.

Il territorio provinciale è esteso per 2.586 kmq e conta una popolazione residente di 283.742 abitanti (Istat, 1° gennaio 2021).

I confini provinciali già evidenziano una peculiarità nella localizzazione territoriale, che risulta baricentrica rispetto a diverse città e regioni del nord: regione Lombardia a nord (provincia di Lodi, provincia di Cremona e provincia di Pavia) e a ovest (provincia di Pavia); regione Piemonte (provincia di Alessandria) sempre ad ovest, provincia di Parma ad est e a sud regione Liguria (città metropolitana di Genova).

Il territorio provinciale è articolato in 3 fasce geografiche: dalla fascia di pianura a nord in cui è localizzato il capoluogo, alle fasce collinare e montana-appenninica a sud. Dal capoluogo verso le colline il territorio provinciale è articolato nelle quattro valli principali che seguono il percorso degli omonimi affluenti del Po (val Tidone, val Trebbia, val Nure e val d'Arda).

Il Comune di Piacenza è posto all'estremità nord della provincia la popolazione residente è pari a 102.731 abitanti (Istat, 1° gennaio 2021), con una superficie di circa 118 kmq.

La città di Piacenza, così come il territorio di riferimento, si trova in una posizione strategica rispetto a buona parte delle grandi città del nord (molte a meno di 200 km). La sua collocazione all'estremità occidentale dell'Emilia e la maggiore prossimità ai capoluoghi lombardi (Lodi Pavia, Cremona, la stessa Milano) ne fanno un caso peculiare di mescolanza e fusione di queste diverse realtà territoriali.

La specifica collocazione territoriale ha da sempre connaturato la città quale luogo di concentrazione dei passaggi (dai pellegrini lungo la via Francigena, ai passeggeri ed alle merci lungo gli assi autostradali e ferroviari). Qui si intersecano infatti le più importanti infrastrutture di trasporto stradale (direzione nord-sud autostrada A1, est-ovest autostrada A21) e ferroviarie (direttrice Milano-Bologna e nodo di collegamento con le direttrici Genova-Alessandria-Torino). Inoltre, è collegata alla linea AV MI-BO elemento che aumenta notevolmente la centralità della città sul territorio, sia per la movimentazione di persone sia per quella di merci.

Per queste sue caratteristiche Piacenza è da tempo definita un territorio snodo e da questo specifico posizionamento sono nate le tradizionali vocazioni cittadine (quella militare e quella energetica sul piano economico ma anche quella religiosa) e la relativamente recente vocazione della logistica.

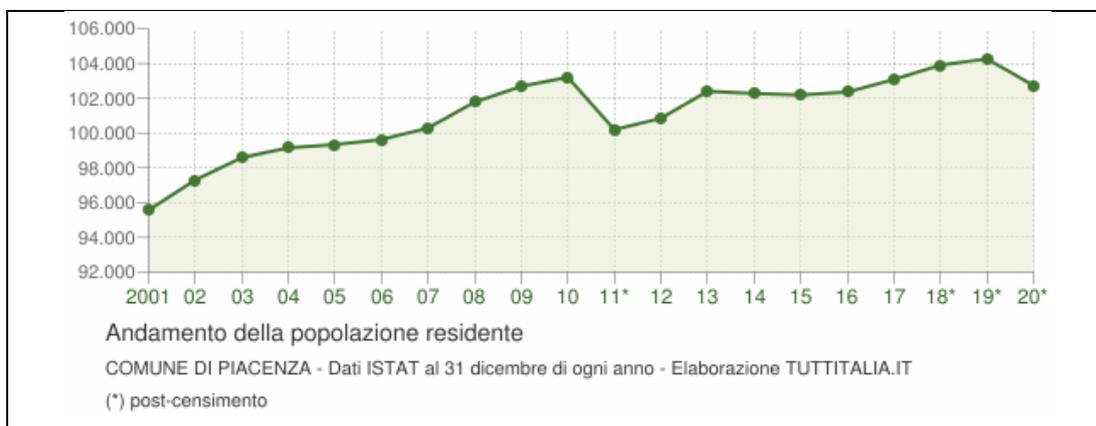
Come meglio si vedrà nei paragrafi successivi, tali indubbi aspetti di potenzialità e attrattività del territorio, sono anche connessi a significative criticità, di natura ambientale (dalle emissioni inquinanti legate al trasporto stradale, al consumo di suolo del comparto logistico) e sociale (dalla tipologia di offerta di lavoro, alla necessità di servizi specifici ecc.).

2 Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

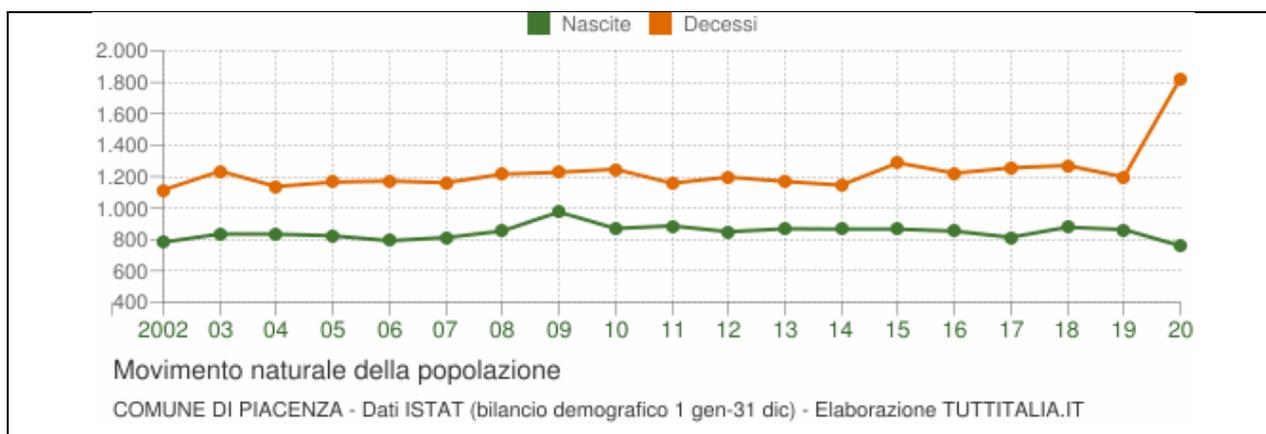
Le analisi restituite dai quadri conoscitivi dei più recenti documenti di pianificazione strategica del Comune di Piacenza (PUMS 2020, PAESC 2021, PUG in corso) fanno emergere chiaramente, nell'ambito delle varie sfere di analisi, gli elementi potenzialità e resilienza del territorio così come quelli di debolezza e criticità.

Facendo riferimento alle sfide delineate nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima, si evidenzia come il territorio del Comune di Piacenza risulti interessato dalle medesime dinamiche individuate a livello macro in ambito regionale, con alcune declinazioni peculiari che contraddistinguono la realtà piacentina e che sono di seguito descritte.

Per quanto riguarda gli **aspetti demografici** l'andamento della popolazione residente mostra dal 2002 ad oggi una dinamica di crescita progressiva per una variazione, sull'intero periodo 2002-2019, del +8,84%, con un incremento in valore assoluto di 8.442 unità.



Il saldo naturale è costantemente negativo, ovvero i decessi sono ogni anno superiori al numero di nascite. Il tasso di fecondità, pari ad 1,29 in linea con il dato nazionale che pure è molto basso in assoluto.



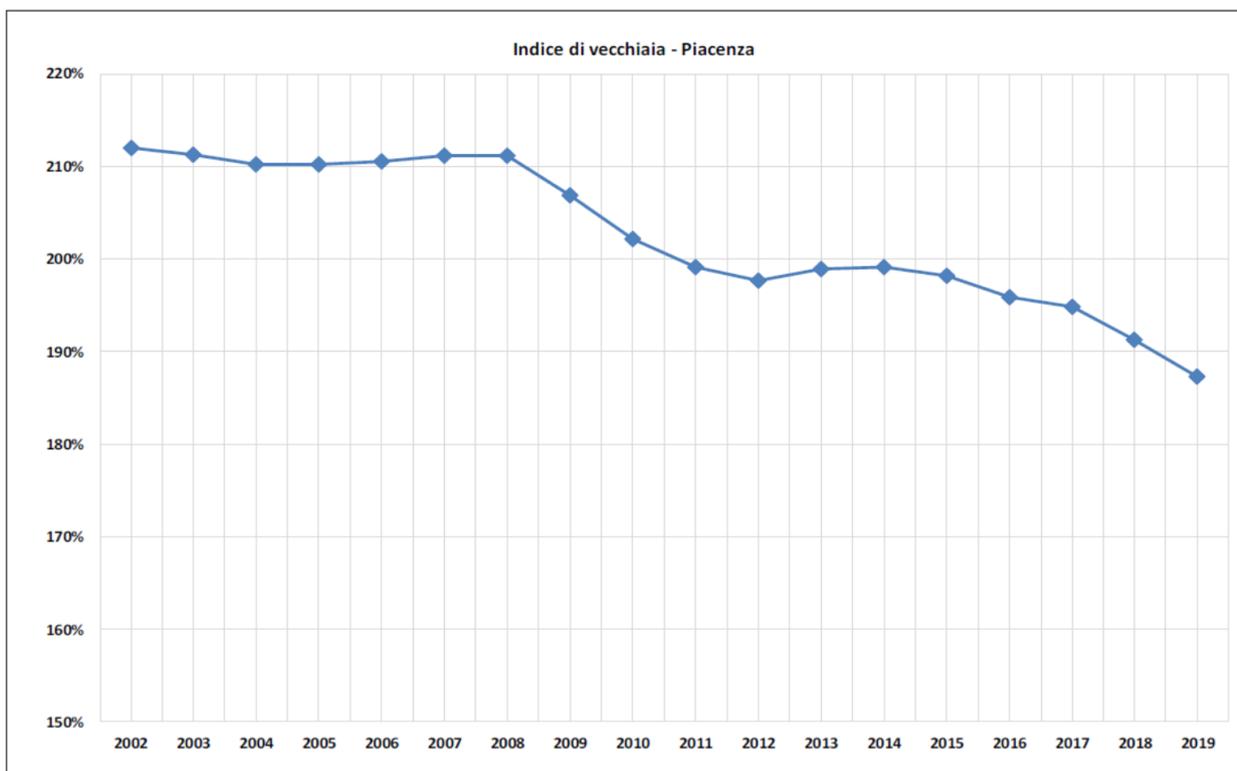
L'aumento della popolazione residente è quindi dovuto al saldo migratorio, ovvero cittadini provenienti sia da altri comuni sia dall'estero.

Con riferimento in particolare ai cittadini stranieri, si evidenzia che la quota di popolazione straniera residente è aumentata costantemente e oggi si attesta su una percentuale del 19,6% circa, ben al di sopra della media regionale del 12%.



L'analisi della struttura della popolazione per età (0-14; 15-64, >64), evidenzia un'ampia fascia di popolazione con età superiore a 65 anni che attesta al 24% della popolazione, un dato in linea con media regionale.

Per quanto attiene all'indice di vecchiaia, si evidenzia che, pure registrando un elevato grado di invecchiamento della popolazione, l'andamento dell'indice di vecchiaia è in progressivo calo.



Fonte: PAESC Piacenza – Analisi climatica e del contesto (Elaborazioni Ambiente Italia su dati ISTAT)

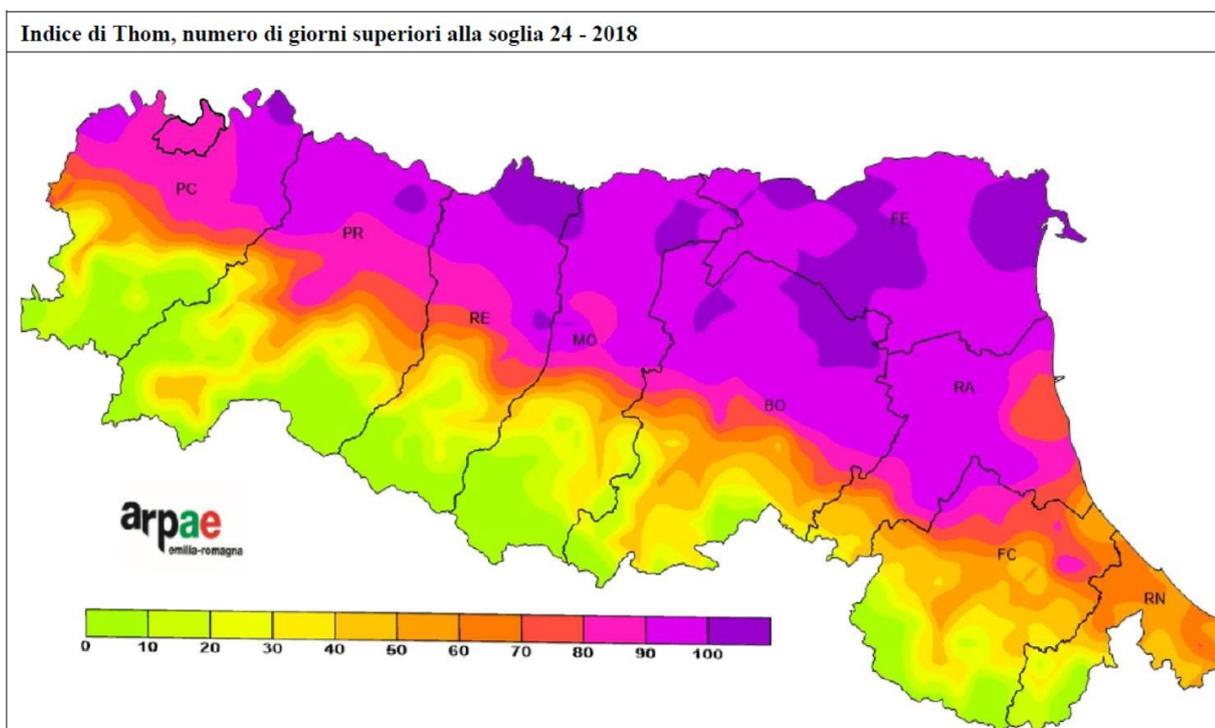
In sintesi, dal punto di vista demografico anche il territorio piacentino si connota per bassa natalità, elevato indice di vecchiaia e quote popolazione straniera significativa ed in costante aumento.

A queste dinamiche sono strettamente connessi elementi di fragilità sociale ed economica: sempre più anziani in condizioni di bisogno, sempre più donne che faticano a conciliare tempi di vita e di lavoro con conseguenze negative sulla natalità e sulla parità di

genere in ambito professionale, sempre più necessità di politiche di integrazione per la popolazione straniera.

Con riferimento alla sfida relativa al tema dell'**emergenza climatica** e della necessaria transizione ecologica, anche in questo caso si evidenzia che il territorio del Comune di Piacenza condivide le criticità evidenziate a livello regionale in tema di qualità dell'aria e di fenomeni legati al cambiamento climatico. Tali criticità vanno a colpire maggiormente le categorie di popolazione più fragile (anziani, bambini, soggetti con patologie croniche).

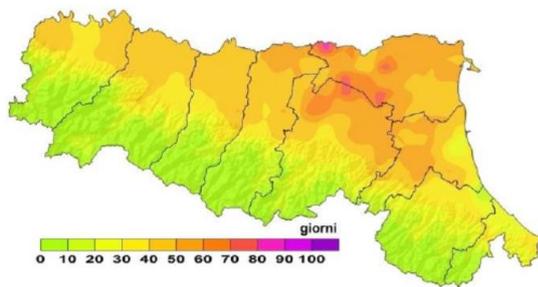
Si vedano ad esempio sul rischio calore, sulla base dei dati ARPAE, la città di Piacenza, ha superato la soglia 24 (Indice di Thom) per un numero di giorni compreso tra 80 e 90 nel 2018. Non è il dato peggiore della regione ma, considerando che i giorni analizzati sono dal 15 maggio al 15 settembre, significa che più della metà sono giorni di disagio. Confrontando la mappa del 2018 con quella degli anni precedenti (fino al 2014) si nota inoltre un graduale peggioramento. A valori elevati di questo indice per più giorni sono associati aumenti di mortalità (Fonte: PAESC Piacenza 2020 – Analisi climatica e del contesto)



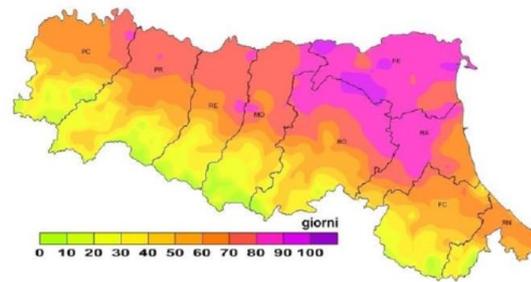
Fonte dati ARPAE Emilia-Romagna (Dati Ambientali Emilia-Romagna - <https://webbook.arpae.it/indicatore/Indice-di-disagio-bioclimatico-00002/>) con elaborazione Ambiente Italia.

Indice di Thom, numero di giorni superiori alla soglia 24 - anni 2014-2017

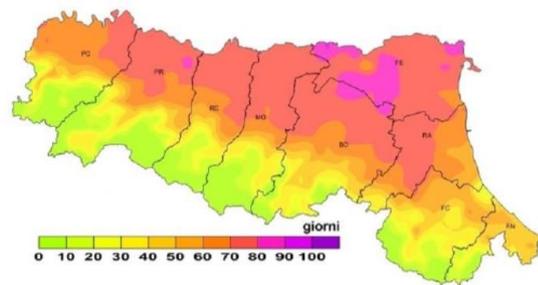
2014



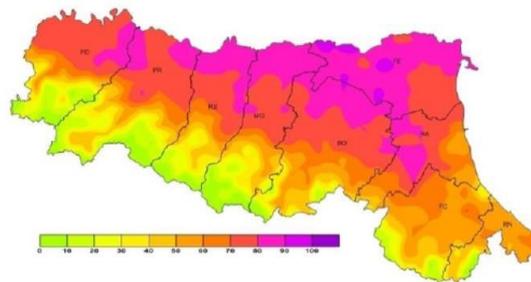
2015



2016



2017



Fonte dati ARPAE Emilia-Romagna (Dati Ambientali Emilia-Romagna - <https://webbook.arpae.it/indicatore/Indice-di-disagio-bioclimatico-00002/>) con elaborazione Ambiente Italia.

A livello regionale il Forum Regionale per i Cambiamenti Climatici, composto da Regione Emilia-Romagna, ARPAE Emilia-Romagna - Osservatorio Clima e "ART-ER Attrattività Ricerca Territorio", fornisce proiezioni climatiche dal 2021 al 2050 per ogni area omogenea dell'Emilia-Romagna

Per tutti gli indicatori è previsto un aumento, tranne per la precipitazione annua per cui si prevede una lieve diminuzione. Il periodo estivo presenta le variazioni più ampie:

- relativamente alla temperatura massima estiva è previsto un incremento di 2,4°C, sfiorando così i 30°C;
- è previsto che le notti tropicali estive nel trentennio 2021-2050 diventino più del doppio del valore climatico di riferimento;
- è previsto che la durata delle onde di calore estivo passi da un valore accettabile, 1 giorno, a cinque giorni consecutivi, valore - questo - problematico, in particolare per la salute;
- nel trentennio 2021-2050 sono previsti 32 giorni secchi estivi, con un incremento di 12 giorni rispetto al valore climatico normale.

Con riferimento alla qualità dell'aria, i dati monitorati dalle centraline di ARPAE evidenziano che il Comune di Piacenza presenta superamenti dei limiti delle emissioni inquinanti. Per quanto riguarda il PM10, le postazioni analizzate nell'ambito del quadro conoscitivo del PUMS evidenziano un numero di sforamenti annuali praticamente costante, considerando il periodo 2010-2017. Si evidenzia che il 2017 è stato il peggiore del periodo considerato con un numero giornate critiche superiore ad 80 in entrambe i casi. Le criticità si possono riscontrare anche considerando il PM2,5, e NO2.

Con riferimento alla sfida della **trasformazione digitale**, la città di Piacenza in generale è allineata alla situazione media regionale (buon posizionamento a livello di media nazionale ma con un ritardo significativo nel confronto con le altre regioni europee, in particolare sull'utilizzo di internet nella sfera delle attività quotidiane e sulle competenze in materia di ICT.) Nel 2021, a titolo di esempio si cita la decima edizione di *ICity Rank*, rapporto annuale sulla trasformazione digitale in Italia presentato Piacenza si è classificata seconda nella graduatoria nazionale relativa alle piattaforme Spid, PagoPa, Cie/Cns e IO, nonché al quarto posto per l'offerta di servizi online.

Inoltre nel 2019 il Comune di Piacenza ha approvato "START CITY. Piano *smart city* del Comune di Piacenza". Il piano persegue il miglioramento delle qualità dei servizi e della vita della cittadinanza nel suo complesso; considera il paradigma Smart City come generatore di valore su due livelli tra loro interconnessi: 1 - livello di amministrazione, organizzazione e partecipazione; 2 - livello di qualità della vita grazie all'ottimizzazione della mobilità e dei parcheggi, ad un miglior controllo dei parametri ambientali per l'adozione di politiche più efficaci, ad una maggiore sicurezza e sorveglianza delle aree a rischio, alla prossimità alle fasce più deboli, alla valorizzazione e promozione del territorio con creazione e distribuzione di ricchezza.

Per quanto riguarda la sfida relativa all'aumento delle **disuguaglianze**, anche nella città di Piacenza, si riscontrano dinamiche in linea con l'andamento regionale quali una maggiore disoccupazione femminile, un marcato divario salariale di genere, una preoccupante disoccupazione giovanile, accompagnati da alta precarietà e bassi redditi, una stagnazione del reddito disponibile e delle retribuzioni, un mancato recupero dei livelli

pro-capite pre-crisi 2008 a valori reali e un aumento delle persone a rischio povertà o esclusione sociale.

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

La strategia generale dell'ATUSS di Piacenza fonda le proprie basi sui contenuti dei principali documenti di programmazione strategica del territorio: alcuni molto recenti quali il PAESC (2020), il PUMS (2021) o il PUG in corso di redazione, altri meno recenti ma che individuano obiettivi strategici ancora oggi attuali e del tutto in linea con quelli individuati dal Patto per il Lavoro e per il Clima, come lo stesso PSC approvato nel 2016 o i precedenti documenti relativi al tema del recupero delle aree militari e demaniali e a Piacenza Territorio-Snodo.

Occorre premettere che Piacenza è sempre stata la sede di molti distretti militari anche grazie alla sua localizzazione geografica baricentrica e crocevia di diverse infrastrutture.

La strategia di sviluppo territoriale muove la base, pertanto, da tali storiche connotazioni, reinterpretandole attraverso nuove chiavi di lettura date dall'analisi delle criticità ed emergenze descritte nel precedente paragrafo (demografiche, ambientali e sociali) ed è pertanto orientata a gestirle e a mitigarle, così come a sviluppare gli elementi di potenzialità.

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) del 2016 delinea per Piacenza i seguenti filoni da perseguire nella strategia di sviluppo territoriale: 1) città ecologicamente più sostenibile; 2) rigenerazione di Piacenza; 3) Piacenza città territorio-snodo; 4) Piacenza, città delle tradizioni dei saperi; 5) Piacenza città che favorisce la coesione sociale. È utile evidenziare come tutti questi grandi temi risultino tra loro fortemente connessi ed il loro perseguimento non può avvenire in modo disgiunto ma necessariamente attraverso progetti/programmi integrati.

La dismissione di buona parte delle infrastrutture militari collocate in aree centrali o strategiche della città costituisce occasione per innescare processi di **rigenerazione urbana** ad ampio raggio da perseguirsi anche e soprattutto attraverso il recupero di funzioni per la città pubblica, ed è questo uno degli obiettivi dell'Amministrazione comunale.

È importante sottolineare che l'obiettivo in questo senso non è solo la riqualificazione fisica di luoghi e spazi che, a seguito di processi di dismissione di infrastrutture militari (o industriali in alcuni casi), si sono resi e si stanno rendendo disponibili alla città, ma è quello di una composizione equilibrata di diversi elementi (l'insediamento delle corrette funzioni, la localizzazione di servizi, l'accompagnamento attraverso adeguate misure di coinvolgimento) l'innescare di processi rigenerativi che agiscano in maniera interconnessa sulle dimensioni urbana, sociale e ambientale.

In linea con gli obiettivi di mitigazione e adattamento climatico delineati anche dal PAESC, quello di delineare per Piacenza uno sviluppo sostenibile incentrato sulla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente, sulla rigenerazione di aree strategiche per localizzazione (aree militari e demaniali) per l'insediamento di funzioni

pubbliche di eccellenza, secondo principi progettuali orientati all'aumento della resilienza ai cambiamenti climatici e per l'insediamento di servizi orientati al miglioramento della qualità della vita.

In questo senso uno degli obiettivi è quello dello sviluppo della città di Piacenza come città della cultura dello studio e della salute attraverso:

- la valorizzazione delle istituzioni scolastiche ed universitarie esistenti;
- l'insediamento di nuovi poli universitari e culturali di eccellenza nonché la riqualificazione di quelli esistenti;
- la ricerca e la promozione della sinergia tra le istituzioni scolastiche e formative ai diversi livelli ed i settori produttivi locali;
- il miglioramento dello stato degli edifici scolastici in un'ottica di sostenibilità, impatto zero ed innovazione tecnologica.

Fondamentale per Piacenza il perseguimento di obiettivi quali quello della realizzazione di nuove infrastrutture sanitarie di livello territoriale (nuovo ospedale), del miglioramento dei servizi sanitari locali e di prossimità (case della salute) e dell'insediamento di nuovi poli universitari e culturali di eccellenza (recupero del compendio ex ospedale militare per l'istituzione di un Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in *Medicine and Surgery*).

Tali obiettivi sono perseguiti mediante la promozione della fruizione dei beni storici e culturali esistenti, materiali ed immateriali, con una loro valorizzazione orientata alla sostenibilità e capace di produrre effetti positivi a cascata (economici, occupazionali, legati alla rivitalizzazione del tessuto urbano, sociali, ecc.)

Tra le finalità progettuali più significative finalizzate alla **rigenerazione** si possono citare, oltre all'ex Ospedale Militare (di cui è stato sottoscritto il protocollo d'intesa finalizzato al recupero del compendio per l'istituzione di un Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in *Medicine and Surgery*):

- l'area ex Pontieri soggetta ad Accordo di valorizzazione e *Masterplan* finalizzato alla verifica della possibilità di realizzarvi al suo interno **nuove funzioni scolastiche (campus)**. Deve a tal fine evidenziarsi che recentemente il suddetto compendio è risultato destinatario di finanziamento PNRR per la rigenerazione urbana, come da Decreto interministeriale del 30 dicembre 2021;
- l'area della ex Caserma Zanardi-Landi, fortemente degradata, per la quale è stata già prevista la demolizione finalizzata a successiva riqualificazione del compendio attraverso una migliore accessibilità del contesto quale area di interscambio a parcheggio.

Alla suddetta strategia di riqualificazione e rigenerazione finalizzata a porre in essere strategie per la città pubblica, si affiancano politiche urbanistiche di più ampio contesto, quali quelle che confluiranno nel redigendo PUG e finalizzate a generare un cambiamento sistemico vocato al recupero delle aree dismesse private, nonché al riuso di spazi attualmente non utilizzati che, grazie a un complessivo incremento della rendita immobiliare che si genererà dagli interventi puntuali che saranno posti in essere dalla Pubblica Amministrazione, si auspica possano preconstituire le condizioni nel medio e lungo periodo per avviare un sistema virtuoso di qualificazione edilizia complessiva, con ripercussioni positive pienamente aderenti agli obiettivi del patto per il lavoro e il clima.

Altro obiettivo quello di migliorare a Piacenza la coesione sociale, attraverso adeguate politiche per la casa improntate non solo a generare offerta edilizia ma anche atte a garantire un mix sinergico di misure sociali e di offerta di servizi di qualità diffusi.

La vocazione di Piacenza quale Territorio Snodo capace di conciliare l'attrattività in termini di mobilità di persone e merci, favorendo da un lato la localizzazione di nuove imprese e, dall'altro, garantendo profili di sostenibilità ambientale di elevata qualificazione tecnologica e di attenzione alle tematiche sociali, pone le basi per il perseguimento della riqualificazione dell'attuale polo logistico incrementando le potenzialità degli insediamenti sotto diversi profili (es. intermodalità dei trasporti, riduzione degli impatti sociali e ambientali), supportando e coordinando le iniziative dei soggetti attivi nel Polo e avviando le necessarie azioni finalizzate alla riqualificazione e valorizzazione del contesto sotto il profilo ambientale, viabilistico, della sicurezza, sociale, dei servizi e gestionale.

Particolare attenzione dovrà essere posta anche nelle politiche impositive promuovendo l'insediamento di imprese innovative e *hi-tech*, in grado di sviluppare nuova occupazione qualificata e giovanile. Si tratterà quindi di promuovere un'azione di collaborazione pubblico-privato creando anche poli di formazione specificatamente dedicati. La presenza dei poli universitari deve, pertanto, essere realmente un fattore di sviluppo e un'opportunità di crescita per la città, attraverso un raccordo tra amministrazione, mondo della ricerca, mondo imprenditoriale e delle professioni. Analogamente, l'utilizzo di strumenti di creazione di imprese innovative e creative potrà agevolare nuove iniziative imprenditoriali.

Di importanza strategica finalizzata alla suddetta riqualificazione, il potenziamento del sistema ferroviario per servire adeguatamente il Polo logistico. A ciò è fortemente correlata una nuova visione della mobilità delle persone e delle merci così come prefigurata nel PUMS e come delineata nel progetto del Polo del Ferro.

Il PUMS vigente individua, infatti, politiche e strumenti volti al riequilibrio modale sia in ottica di minore impatto ambientale, sia di miglioramento della qualità del centro storico e della sua attrattività quale luogo di fruizione, di cultura, commercio, turismo, ecc. Un nuovo modello di mobilità orientato alla sostenibilità, nonché modelli sperimentali di trasporto pubblico locale (TPL). Il redigendo Bici plan consentirà di meglio declinare le politiche di lungo periodo del PUMS attraverso progettualità concrete sulla mobilità dolce.

Le strategie sopra declinate consentono pertanto di ritenere che la ATUSS persegua tutti gli obiettivi individuati dal Patto per il Lavoro e per il Clima.

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)	Obiettivi generali ATUSS
<p>1. EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI</p>	<p>Contrastare le povertà educative e la dispersione scolastica, promuovendo il successo formativo.</p> <p>Rafforzare e incrementare le opportunità formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita.</p>	<p>Potenziare il ruolo e la vocazione di Piacenza quale città della cultura attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la valorizzazione delle istituzioni scolastiche ed universitarie esistenti; l'insediamento di nuovi poli universitari e culturali di eccellenza nonché la riqualificazione di quelli esistenti; - la ricerca e la promozione della sinergia tra le istituzioni scolastiche e formative ai diversi livelli ed i settori produttivi locali, il miglioramento dello stato degli edifici scolastici in un'ottica di sostenibilità, impatto zero ed innovazione tecnologica. <p>Promuovere la fruizione dei beni storici e culturali esistenti, materiali ed immateriali attraverso una loro valorizzazione orientata alla sostenibilità e capace di produrre effetti positivi a cascata (economici, occupazionali, legati alla rivitalizzazione del tessuto urbano, sociali, ecc.)</p>
<p>2. EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>	<p>Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.</p> <p>Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.</p>	<p>In linea con gli obiettivi di mitigazione ed adattamento climatico delineati dal PAESC, l'obiettivo di delineare per Piacenza uno sviluppo sostenibile incentrato sulla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente, sulle rigenerazione di aree strategiche per localizzazione (aree militari e demaniali) per l'insediamento di funzioni pubbliche di eccellenza, secondo principi progettuali orientati all'aumento della resilienza ai cambiamenti climatici e per l'insediamento di servizi orientati al miglioramento della qualità della vita. Tale</p>

	<p>Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.</p>	<p>obiettivo strategico è già in parte declinato nel PSC e costituisce un elemento cardine del PUG in corso di estensione.</p>
	<p>Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (<i>smart city</i>); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato.</p>	<p>In accordo con gli obiettivi strategici individuati dal PUMS, dallo studio di fattibilità per la realizzazione di un sistema di BRT, dal Bici plan (in corso di redazione), nonché dal PAESC: sviluppare la vocazione di Piacenza quale territorio snodo (dovuta soprattutto alla posizione baricentrica ed alla confluenza di diversi sistemi infrastrutturali) in un'ottica capace di conciliare l'attrattività in termini di mobilità di persone e merci quale vantaggio localizzativo per le imprese, con aspetti di sostenibilità ambientale, di elevata qualificazione tecnologica e di attenzione alle tematiche sociali.</p> <p>In questo senso il progetto del polo del ferro con lo spostamento dello scalo merci presso il polo logistico ha da sempre rappresentato un elemento strategico (sia per orientare il trasporto merci verso modalità meno impattanti, sia per liberare un'area strategica a nord della stazione ferroviaria).</p> <p>Con riferimento alla mobilità urbana il PUMS individua politiche e strumenti volti al riequilibrio modale sia in ottica di minore impatto ambientale, sia di miglioramento della qualità dei centri storico e della sua attrattività quale luogo di fruizione, di cultura, commercio, turismo, ecc.</p> <p>Sul tema della mobilità sostenibile, è in corso di realizzazione il progetto Piacenza</p>

	<p>City Logistics, che ha come obiettivo principale la restituzione alla città di Piacenza di un action plan sul tema della City Logistics, grazie al coinvolgimento di stakeholder e all'esplorazione di case studies internazionali che abbiano una applicabilità anche sul nostro territorio comunale. Inoltre si prevede la realizzazione di un percorso con iniziative di divulgazione e coinvolgimento della cittadinanza e la creazione di una community di stakeholder di riferimento per la città sul tema della City Logistics.</p> <p>Il progetto di City Logistics si è concluso al 30 settembre 2022; l'attività è stata strutturata in 7 differenti fasi, sviluppate dalla Fondazione G. Brodolini srl sb, attuale soggetto Gestore del laboratorio Aperto di Piacenza, la quale avvalendosi del supporto pratico della Fondazione ITL di Piacenza, ha potuto svolgere un'indagine puntuale sulla situazione relativamente alle consegne dell'ultimo miglio nella città di Piacenza, con particolare riferimento alla zona compresa nella Ztl e alle principali arterie , ovvero Via Colombo, Viale Dante e Via Emilia Pavese. L'indagine è stata condotta attraverso una survey che ha coinvolto circa 150 attività commerciali, che ha permesso di fare il punto della situazione sulle questioni legate alle consegne dei prodotti, sulla presenza o meno di magazzini, ma non solo. E' stato definito un quadro preciso delle tipologie di attività commerciali presenti, indicando dimensioni, il numero di dipendenti. Nei mesi precedenti la Survey, l'amministrazione comunale ha incontrato i principali rappresentanti delle associazioni di categoria, gli operatori della</p>
--	---

	<p>logistica e i corrieri espresso, riaprendo la strada ad uno scambio di impressioni ed esperienze sui temi oggetto della progettualità. Durante gli incontri sono stati svolti degli approfondimenti sulle tipologie di city Logistics già attive in altre città, principalmente europee; è stato possibile individuare cinque modelli che potrebbero essere applicati al tessuto urbano della città di Piacenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di cargo-bike per consegne in centro • Mobile depots • Micro-centri di consolidamento delle merci destinate al centro storico • Dislocazione di lockers e delivery points presso supermercati o altri punti vendita • Accreditamento e certificazione degli operatori logistici e del trasporto <p>Nel mese di Giugno si sono svolte due giornate di City camp, alle quali ha partecipato un gruppo di Startup già attive sul tema della logistica urbana, assieme agli operatori già coinvolti nella fase iniziale del progetto (associazioni di categoria, operatori della logistica e corrieri espresso).</p> <p>La due giorni di lavoro ha permesso di aprire un ampio tavolo di discussione , che ha fissato le basi per la definizione di un Action Plan, documento che getta le basi per una visione della città, suggerendo degli accorgimenti sul piano della logistica e della consegna delle merci. D'altra parte, l'Action Plan contiene le premesse per la strutturazione di un canale di dialogo aperto e continuativo con gli operatori della logistica, le associazioni di categoria e soprattutto con i corrieri espresso.</p>
--	---

	<p>Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città.</p>	<p>Sviluppare progettualità legate alla resilienza ai cambiamenti climatici ed al miglioramento della qualità ambientale anche attraverso la creazione o il potenziamento delle infrastrutture <i>green</i></p>
	<p>Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali.</p>	
<p>3 EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</p>	<p>Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo.</p>	<p>Identificare Piacenza come città della salute in ottica sia di nuove infrastrutture sanitarie di livello territoriale (nuovo ospedale), sia di miglioramento dei servizi sanitari locali e di prossimità (case della salute), sia attraverso l'insediamento di nuovi poli universitari e culturali di eccellenza.</p>
<p>Aprire una nuova stagione di reclutamento e valorizzazione del personale sanitario e sociosanitario a tutti i livelli, in collaborazione con le facoltà di medicina nell'ottica di programmazione dei fabbisogni, recuperando il gap dell'ultimo decennio e immettendo nel Servizio Sanitario Regionale una nuova generazione di medici, infermieri, assistenti e tecnici, agevolandone il reclutamento alle aree interne e di montagna.</p>		
<p>Proseguire e rafforzare gli investimenti in ricerca e sviluppo attraverso la rete degli atenei e dei centri di ricerca, massimizzando le potenzialità delle infrastrutture Big Data disponibili e in corso di realizzazione e costruendo un rapporto più sinergico e cooperativo con le aziende del territorio, a partire dal distretto biomedicale.</p>		
<p>Sviluppare un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana,</p>	<p>Contribuire al miglioramento della coesione sociale anche attraverso adeguate politiche per la casa impostate non esclusivamente non solo all'offerta edilizia ma attraverso</p>	

	<p>ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato.</p>	<p>un mix sinergico di misure sociali e di offerta di servizi tali da garantire contesti abitativi di qualità sempre più diffusi.</p>
<p>4 EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ</p>	<p>Alcune voci riconducibili a iniziative su Piacenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere una logistica che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore. • accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio. • sostenere la filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e il rafforzamento strutturale delle sue imprese – delle sue competenze progettuali, delle sue tecniche e tecnologie – e della ricerca (a partire dai materiali) perché, anche attraverso sinergie e coordinamento che a livello regionale valorizzino il superbonus per interventi di riqualificazione energetica e sismica, accompagni i processi e gli investimenti infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione. • rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness 	<p>Beneficio indotto legato alle risorse che atterreranno e alimenteranno la filiera locale di microimprese.</p> <p>Coinvolgimento dei vari soggetti imprenditoriali a diversi livelli nel traguardare obiettivi di innovazione tecnologica, verso l'impatto zero e verso la valorizzazione di conoscenza e ricerca.</p>

	Valley– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi.	
--	--	--

4, Descrizione dell’approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell’area

Sempre in ottica con la strategia complessiva descritta nei precedenti paragrafi si delineano di seguito, a partire dagli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS, le azioni progettuali che si intendono mettere in campo per raggiungere tali obiettivi, comprese quelle di cui oggi non si ha ancora contezza rispetto a una concreta finanziabilità.

In questo senso si evidenzia che le azioni di seguito elencate non rappresentano un elenco definitivo né esaustivo, ma un insieme di strategie declinabili in progettualità al momento ancora in corso di definizione e valutazione anche sulla base dell’evolversi degli scenari di riferimento nazionale e regionale, anche con riferimento alle varie linee di finanziamento disponibili e alle relative tempistiche.

Le azioni si innestano in un contesto strategico che tiene conto anche delle operatività direttamente innestabili sul FSE.

Alle suddette azioni su FSE, si affiancano gli obiettivi strategico-progettuali che, in relazione ai progetti “faro” indicati nel presente documento, sono considerati i più aderenti con riguardo agli indirizzi regionali:

a) Progetti per promuovere la prossimità e l’accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate, favorendo la coesione delle comunità e riducendo il numero e l’impatto degli spostamenti:

in linea con la strategia generale prefigurata anche dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) ed anche con l’obiettivo di creazione di infrastrutture green si evidenziano le seguenti progettualità ai vari livelli:

1. pista ciclabile di Mucinasso, studio di fattibilità di collegamento al Polo logistico: con l’obiettivo di implementare la rete ciclabile individuata dal PUMS e meglio definita dal redigendo Bici plan, l’Amministrazione ha individuato alcuni assi di questa rete da sviluppare n via prioritaria, con diversi obiettivi: dal favorire la mobilità sostenibile negli spostamenti sistematici casa-lavoro (ciclabile Polo logistico), al collegamento delle più importanti aree verdi attraverso un’infrastruttura green (ciclabile via Manfredi), al collegamento del centro urbano con i centri frazionali e con l’area individuata per la realizzazione del nuovo ospedale (ciclabile di Mucinasso).
2. L’integrazione della rete ciclabile cittadina è altresì finalizzata all’interconnessione con percorsi ciclabili turistici in direzione delle valli (es: ciclovie del Trebbia);
3. sempre in linea con il nuovo modello di mobilità declinato dal PUMS, l’Amministrazione Comunale ha ottenuto un finanziamento da parte del MIMS relativo al servizio di trasporto rapido di massa (bus rapid transit) in ambito urbano con l’obiettivo in particolare di collegare alcuni poli attrattori/generatori di spostamenti da sottrarre al modo auto: stazione/polo universitario San Lazzaro (Università Cattolica) e futuro nuovo polo ospedaliero. Attualmente con

il supporto del Politecnico di Milano è in corso una revisione della soluzione progettuale approvata dal MIMS;

b) Questi ultimi risultano del tutto coerenti anche con l'ambito di intervento prioritario legato alla *transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, le reti digitali, la mobilità sostenibile, la gestione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, le infrastrutture verdi, la prevenzione e riduzione dei rifiuti. In questa direzione, l'apporto della formazione e della ricerca è la chiave di volta per collocare i sistemi urbani regionali in posizioni di sperimentazione avanzata.*

c) Progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero", connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati:

in coerenza con gli obiettivi generali della strategia legati alla rigenerazione urbana e a Piacenza città della cultura, il Comune intende agire attraverso plurime iniziative:

1) lavori di **riqualificazione** di immobili di proprietà, attraverso la demo-ricostruzione della biblioteca di Via Dante e la riqualificazione e recupero dell'ala nord della biblioteca Passerini Landi. Si tratta di due interventi di carattere strategico nell'ambito del programma pluriennale di potenziamento della rete comunale delle strutture di promozione culturale comunale.

In particolare:

a) in relazione all'iniziativa di riqualificazione della biblioteca Passerini-Landi, essa è orientata al restauro e risanamento conservativo dell'immobile, sottoposto a tutela, ospitante la biblioteca comunale, al fine di adeguarlo alle normative di sicurezza nonché abbattere le barriere architettoniche presenti. L'intervento permetterà altresì di perseguire l'efficientamento energetico, in particolare la climatizzazione, per migliorare la conservazione del patrimonio storico presente. È previsto in particolare l'ampliamento degli spazi della biblioteca mediante il recupero funzionale dell'ala nord.

Sarà previsto inoltre il completamento e potenziamento della copertura *Wi-Fi* comprese le aree cortilizie.

b) In relazione all'iniziativa di realizzazione del nuovo polo bibliotecario "Dante", essa interessa una struttura posta su una delle principali arterie della città, a ridosso del centro storico, in una zona densamente abitata e caratterizzata dalla presenza di numerosi istituti scolastici di diverso ordine e grado. Il progetto dal punto di vista edilizio consisterà nella demolizione e ricostruzione dell'edificio e nel suo ampliamento. L'obiettivo non persegue unicamente la creazione di un nuovo polo bibliotecario polivalente, ma anche quello di creare un punto di riferimento di animazione sociale e culturale, sia per i giovani studenti che per la popolazione del quartiere.

Saranno previsti in particolare: spazi per il servizio di prestito interbibliotecario, sala studio, sale per convegni/formazione, spazi di lettura/attività all'aperto nei loggiati coperti, eventuali spazi per attività temporanee all'aperto nell'adiacente giardino pubblico.

Alle suddette iniziative saranno affiancate inoltre concrete azioni quali, oltre all'offerta culturale, il *mix* funzionale con centro di informazione/formazione ambientale.

Alla riqualificazione edilizia puntuale saranno accompagnate altresì azioni estese a un intorno significativo, quali:

- la promozione dello sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane mediante:
 - il rafforzamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione nell'ambito della transizione digitale attribuendo nuovi ruoli all'esperienza del “Laboratorio aperto”;

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
Innovazione trasformativa							
Transizione digitale	<i>Digitalizzazione archivi e interoperabilità applicativa</i>	<i>Promuovere capacità istituzionale</i>		<i>Partecipazione bando M1 C3 1.1</i>			
Transizione ecologica ed economia circolare							
Cultura della sostenibilità	<i>Energie rinnovabili su edifici pubblici</i>	<i>Promuovere l'informazione e formazione Ambientale</i>					
Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio	<i>Digitalizzazione patrimonio storico e artistico</i>	<i>Promuovere istruzione, formazione, inclusione sociale</i>		<i>Partecipazione bando M1 C3 1.1</i>		<i>Bando Europea creativa 2021</i>	
				<i>Partecipazione bando M1 C3 2</i>			
				<i>Partecipazione bando M1 C3 4</i>			
Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali		<i>Promuovere inclusione sociale</i>		<i>Partecipazione bando (finanziato) M5 C2.1 1.1 – 1.2 - 1.3 - C2</i>			
Prossimità e accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate	<i>Riqualificazione aree a verde pubblico</i>	<i>Promuovere inclusione sociale</i>		<i>Partecipazione bando M1 C3 2.3</i>			
	<i>Realizzare infrastrutture ciclabili per la mobilità dolce</i>	<i>Realizzazione ciclovie urbane</i>		<i>Partecipazione bando M2 C2 4.1</i>			
Rigenerazione urbana	<i>Riqualificazione / rifacimento edifici pubblici</i>	<i>Promuovere capacità istituzionale, istruzione,</i>					

		formazione, inclusione sociale					
		Promuovere inclusione sociale		Partecipazione bando M5 C2 Inv. 2.1 – 3.1			

5. Elenco preliminare dei progetti faro, se disponibili, per la realizzazione della visione al 2030

In coerenza con gli obiettivi generali della strategia legati alla rigenerazione urbana e a Piacenza città della cultura, l'Amministrazione comunale ha individuato due interventi riguardanti due delle strutture di promozione culturale più importanti al livello urbano:

- la demo-ricostruzione della biblioteca di Via Dante;
- la riqualificazione e recupero dell'ala nord della biblioteca Passerini Landi.

Questi progetti sono ritenuti particolarmente rilevanti nell'implementazione della strategia trasformativa, in quanto interessano molteplici ambiti di intervento ed obiettivi della stessa: rigenerazione urbana, miglioramento edifici in ottica di qualità ambientale, aumento e miglioramento dell'offerta di servizi culturali, miglioramento della qualità della vita nel centro storico e nei quartieri residenziali, ecc.

In particolare:

- a) In relazione all'iniziativa di realizzazione del nuovo polo bibliotecario "Dante", essa interessa una struttura posta su una delle principali arterie della città, a ridosso del centro storico, in una zona densamente abitata e caratterizzata dalla presenza di numerosi istituti scolastici di diverso ordine e grado.

Il progetto dal punto di vista edilizio consiste nella demolizione e ricostruzione dell'edificio e nel suo ampliamento. L'obiettivo non persegue unicamente la creazione di un nuovo polo bibliotecario polivalente, ma anche quello di creare un punto di riferimento di animazione sociale e culturale, sia per i giovani studenti che per la popolazione del quartiere.

Saranno previsti in particolare: spazi per il servizio di prestito interbibliotecario, sala studio, sale per convegni/formazione, spazi di lettura/attività all'aperto nei loggiati coperti, eventuali spazi per attività temporanee all'aperto nell'adiacente giardino pubblico. Dal punto di vista energetico la progettazione sarà orientata a garantire un consumo di energia quasi zero (*Nearly Zero Energy Building nZEB*).

Il progetto è presente nei documenti di programmazione del Comune di Piacenza (Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2021-2023 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 39/2021). Il documento di fattibilità tecnica delle alternative progettuali è stato approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 250/2021.

Per tale progettualità è già assicurata la copertura finanziaria per la progettazione definitivo-esecutiva.

- b) In relazione all'iniziativa di riqualificazione della biblioteca Passerini-Landi, essa è orientata al restauro e risanamento conservativo dell'immobile, sottoposto a tutela, ospitante la biblioteca comunale, al fine di adeguarlo alle normative di sicurezza nonché abbattere le barriere architettoniche presenti. L'intervento permetterà altresì di perseguire l'efficientamento energetico, in particolare la climatizzazione, per migliorare la conservazione del patrimonio storico presente.

Sarà previsto inoltre il completamento e potenziamento della copertura *Wi-Fi* comprese le aree cortilizie.

La progettualità non riguarda esclusivamente l'intervento edilizio e di adeguamento tecnologico, ma investe la dimensione dei servizi culturali, sociale e anche economica. La Biblioteca Passerini Landi è infatti già oggi un luogo molto frequentato da residenti del centro storico, studenti, utenti dei servizi di prestito, ecc. La disponibilità di nuovi spazi e la loro migliore dotazione tecnologica consentirà infatti di disporre di una gamma di servizi agli utenti più completa e potrà generare non solo un maggiore afflusso, ma potenziare il ruolo di punto di riferimento culturale del territorio, dando anche impulso alla frequentazione del centro storico, alla sua animazione attraverso nuove iniziative di promozione culturale rivolte a diverse categorie di utenti e potrà fungere da elemento propulsore di una rinnovata vitalità culturale del centro storico.

È importante nuovamente sottolineare che le progettualità sopra descritte non si esauriscono nel mero intervento edilizio o comunque in un singolo, puntuale intervento. Le stesse rappresentano, invece, nell'ambito della strategia descritta nei paragrafi precedenti, nodi chiave di una rete di interventi materiali e immateriali tra loro interconnessi.

Questo interventi da un lato infatti assommano le tematiche chiave della promozione culturale (sostegno alle produzioni culturali), della riqualificazione del patrimonio pubblico attraverso interventi a impatto zero (energie rinnovabili su edifici pubblici), della rigenerazione urbana e del non consumo di suolo, delle promozione della fruizione culturale e turistica, della dotazione tecnologica dei servizi pubblici in un'ottica di digitalizzazione, tutti elementi chiave della strategia individuata per la città di Piacenza.

6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

Anche il FSE concorrerà alla strategia dei servizi educativi e formativi.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, in data 28 luglio 2020 il Comune di Piacenza ha provveduto a presentare una propria proposta progettuale finalizzata all'attuazione dei Patti per l'Inclusione Sociale (PAIS) da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) per la realizzazione delle seguenti linee progettuali:

- presa in carico delle persone e dei nuclei familiari in condizione di povertà e di valutazione delle condizioni socio-economiche e di benessere psico-fisico;
- mediazione di informazioni e indicazioni operative per gli operatori del servizio sociale di base nel loro ruolo di case manager, con riferimento alle prassi di presa in carico, di valutazione multidisciplinare e di definizione dei progetti personalizzati;
- supporto dell'amministratore di ambito nell'attuazione del Reddito di Cittadinanza.

In data 14 settembre 2020 l'Autorità di Gestione PON Inclusione (FSE 2014-2020), comunicava l'avvenuto finanziamento del progetto presentato dal Comune di Piacenza con decorrenza dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2022 e si provvedeva con la firma della relativa Convenzione di sovvenzione.

Con determinazione n. 3296 del 28/12/2021, la Dirigente del Servizio Servizi Sociali ha proseguito con le azioni di rafforzamento dei servizi sociali a valere sullo strumento PON inclusione 2014 - 2020 avviso 1 PAIS di cui alla convenzione di sovvenzione n. 1v1-003, attraverso l'affidamento del servizio ad Asp Città di Piacenza.

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Obiettivi specifici del programma	Titolo e breve descrizione intervento
1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	//
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Rafforzamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione attraverso l'evoluzione delle attività del laboratorio aperto.
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	//
2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Pensiline fotovoltaiche a servizio di edifici pubblici.
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	//
2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	//
2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	//
2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	//

<p>5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane. A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi e edifici pubblici, di contenitori identitari anche ricucendo il rapporto interrotto tra centro e periferia per stimolare la coagulazione di una rinnovata comunità urbana; ✓ realizzazione di infrastrutture verdi e blu, finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico; ✓ azioni per l'attrazione di talenti, politiche di marketing territoriale, sia per attrarre investimenti o turisti dall'esterno sia per promuovere il territorio nei confronti delle imprese e dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario; ✓ interventi per la riqualificazione e l'accessibilità delle infrastrutture per la formazione. 	<p>Demolizione e ricostruzione della Biblioteca di Via V. Dante.</p> <p>Riqualificazione e recupero dell'ala Nord della Biblioteca Passerini Landi.</p>
FSE+	
<p>4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendi-stati</p>	<p>//</p>
<p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p><i>Spazio 2 – Hub di comunità e nuovo centro interculturale</i></p>
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 10.542.323,96</p>	
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 8.400.000</p>	

7. Sistema di *governance* interna

Trattandosi di progettualità integrate, anche la programmazione, gestione, implementazione dei progetti coinvolgerà una pluralità di soggetti interni all'Amministrazione comunale in grado di garantire le adeguate competenze specifiche di volta in volta necessarie.

I referenti principali dell'ATUSS saranno i dirigenti del Servizio Pianificazione urbanistica e ambientale e del Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici. Si provvederà alla creazione di staff ad hoc per la gestione della progettualità che dovranno necessariamente coinvolgere anche l'U.O. Bilancio, il Servizio Cultura Musei Turismo, i Servizi informativi, tutti i Servizi interessati dalle attività individuate. Sarà altresì garantita una supervisione e il coordinamento da parte della Direzione Generale.

Assessorati di riferimento:

- ✓ Sanità, Sviluppo economico e rapporti con le imprese
- ✓ Bilancio, Contratti e gare, Personale - Efficienza amministrativa, Progetti europei, Politiche del Lavoro e formazione professionale
- ✓ Manutenzioni, interventi sul patrimonio pubblico, decoro urbano e pulizia della città;
- ✓ Politiche giovanili, università e ricerca, Next generation, Agenda 2030;
- ✓ Terzo settore, Contrasto alle povertà e alle fragilità, Politiche per la salute, Servizi sociali, Servizi all'infanzia (nidi e scuole dell'infanzia), Inclusione scolastica alunni disabili, Casa e Emergenza abitativa, Famiglia;
- ✓ Politiche educative (scuole primarie e secondarie di primo grado), Sport, Benessere della persona e stili di vita;
- ✓ Rigenerazione Urbana, Urbanistica, Cabina di regia PNRR, Pianificazione per lo sviluppo sostenibile e definizione dei progetti, Mobilità sostenibile, Patrimonio - Città senza Barriere;
- ✓ Cultura, Rapporti con le frazioni per l'organizzazione di iniziative ed eventi, Marketing Territoriale, Biblioteche, Turismo;
- ✓ Valorizzazione del Centro Storico, Servizi al Cittadino, Innovazione tecnologica - trasformazione digitale - sistemi innovativi e smart city;
- ✓ Ambiente e agricoltura, Qualità dell'aria e dell'acqua, Partecipazione popolare, Pari opportunità, Cultura della memoria e della legalità, Rapporti con le confessioni religiose.

Referenti tecnici di riferimento con funzioni di resp. operat. dell'ATUSS:

Dirigente Servizio Pianificazione urbanistica e ambientale

Dirigente Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici e Manutenzione e Viabilità

Dirigente Servizi Sociali, Educativi e Formativi

Dirigente Servizio bandi europei Agenda 2030 partecipazione e qualità

Cabina di regia:

Sindaco – Direttore Generale

8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060¹, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

Il Tavolo provinciale per lo sviluppo - composto da istituzioni locali, rappresentanze sindacali e associazioni di categoria - costituito all'inizio della pandemia, persegue ora l'obiettivo di cercare di intercettare le risorse necessarie per finanziare progetti in grado di rispondere alle esigenze del territorio.

L'organismo è chiamato a definire le modalità di avvio della ricognizione e messa a punto delle progettualità del nostro territorio candidabili ai bandi del PNRR, ma anche del POR/FESR - FSC.

La natura del Tavolo è di tipo cooperativo: il suo compito è quello di fare emergere le progettualità, far circolare le informazioni, individuare e promuovere sinergie, concentrare gli sforzi degli attori locali sui progetti che hanno più *chance* di essere finanziati per coerenza con gli obiettivi perseguiti e perseguibili.

¹ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

La Provincia di Piacenza, attraverso una struttura tecnica costituita dalla Direzione Generale, ha svolto attività di supporto al tavolo di sviluppo, occupandosi direttamente della ricognizione delle progettualità degli Enti Locali.

La necessità di muoversi in sintonia con celerità, coraggio e trasversalità è stata alla base dell'organizzazione dei lavori, accorpendo per affinità gli argomenti.

Sono stati pertanto costituiti tre gruppi di lavoro costituiti in seno al Tavolo:

- 1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Istruzione e ricerca;
- 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica, Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- 3 Inclusione e coesione, Salute.

Per quanto attiene i programmi di coinvolgimento futuro del partenariato finalizzato alla strategia partecipativa, l'individuazione dei progetti "faro", unitamente alle strategie che verranno declinate per il redigendo il PUG, ha permesso di individuare i seguenti percorsi da rivolgere agli *stakeholders* interessati:

- 1) Ambiente (verde pubblico, cintura verde dell'area urbana, acqua, aria, energia sostenibile)
- 2) Lavoro (impresa, start up, tecnologia, digitale, economia circolare, incubatori)
- 3) Attrattività (servizi alla persona, offerta culturale, artistica, commercio)
- 4) Sicurezza (interventi in ambito urbano, degrado, gestione degli spazi, zone di isolamento)

Allegati alla strategia

- Principali documenti di programmazione/pianificazione strategica
 - PSC link:
<https://www.comune.piacenza.it/documenti-e-dati/documenti-tecnici-di-supporto/documenti-relativi-a-gestione-e-sviluppo-del-territorio/il-piano-strutturale-comunale-del-comune-di-piacenza>
 - PUMS link:
<https://www.comune.piacenza.it/documenti-e-dati/documenti-tecnici-di-supporto/documenti-relativi-a-mobilita-e-ambiente/piano-urbano-della-mobilita-sostenibile>
 - PAESC link:
<https://www.comune.piacenza.it/documenti-e-dati/accordi-con-enti-e-privati/patto-dei-sindaci-per-il-clima-e-lenergia/del delc 21 2019 adesione-paesc.pdf>
 - BICIPLAN:
link: <https://www.comune.piacenza.it/documenti-e-dati/documenti-tecnici-di-supporto/documenti-relativi-a-mobilita-e-ambiente/biciplan>